

# Gli scienziati del clima non credono alla crescita verde

di redazione

Gli scienziati del clima sono scettici sulla crescita verde. Non sono convinti che la crescita economica continua possa essere compatibile con gli obiettivi di sostenibilità: il *de-coupling* tra aumento del PIL e la pressione sull'ambiente, in particolare l'emissione dei gas climalteranti, sembra loro una chimera.

È il risultato di un sondaggio<sup>1</sup>, effettuato tra 789 ricercatori di 73 paesi che si occupano in varie discipline di politiche di mitigazione del cambiamento climatico: per la maggior parte degli intervistati è necessario che i decisori politici comincino ad orientarsi verso nuovi paradigmi economici noti come *post-growth*, quelli che sottolineano la necessità di dare priorità alla sostenibilità ecologica, alla giustizia sociale e al benessere umano, anche se ciò comporta una riduzione dei consumi materiali e dell'attività economica.

In base alle risposte, sono stati identificati a livello globale tre gruppi: un 28,1% orientato alla decrescita, un 44,8% di agnostici della crescita, cioè di chi pensa che nel prendere le decisioni si debba essere neutrali nei confronti della crescita del PIL, mentre solo il 27,1% crede possibile la crescita verde. Interessante come queste percentuali variano se si prendono in considerazione i paesi di origine dei ricercatori: nell'UE il gruppo della decrescita rappresenta il 36,2%, l'a-crescita il 50%, mentre alla crescita verde crede solo il 13,8%. Le percentuali del Nord America sono pressoché uguali alle media globale, mentre la crescita verde ha il numero maggiore di sostenitori nei paesi in via di sviluppo e nei Brics (56,7 e 57,9%), dove la decrescita ha decisamente meno appeal (9,6 e 6,3%), ma la a-crescita tie-

ne (33,7 e 35,9%).

Se si considerano le discipline degli intervistati, risulta che gli scienziati sociali, esclusi gli economisti, sono i più scettici sulla crescita verde (84,7% degli scienziati sociali ambientali), mentre i più favorevoli sono gli ingegneri, ottimisti sulle possibilità offerte dalle soluzioni tecnologiche.

Non sorprende che la decrescita convinca solo il 17,7% degli studiosi di economia, percentuale che raddoppia tra chi studia scienze naturali e scienze sociali. In tutte le discipline, la posizione dell'a-crescita varia dal 35% al 47,8%.

Analizzando le risposte in base al PIL procapite dei paesi d'origine degli scienziati, lo spostamento verso soluzioni di decrescita/acrescita aumenta con l'aumentare del PIL procapite, e questo malgrado nei paesi a più alto reddito le politiche di crescita verde godano di ampio sostegno istituzionale e politico. Dare priorità all'aumento del PIL viene ritenuto non opportuno perché i costi sociali e ambientali del perseguimento della crescita possono superare i benefici. Per quanto riguarda la politica climatica, i risultati del sondaggio indicano che i sostenitori della crescita verde prediligono misure come sussidi all'innovazione, mentre chi sostiene la decrescita è orientato a misure di regolazione diretta (standard, quote, divieti, ecc).

In definitiva, secondo i dati emersi dal sondaggio, nelle politiche ambientali e per il clima è necessario promuovere un dialogo più inclusivo e diversificato che vada oltre la green growth e prenda in considerazione la prospettiva della decrescita.

1 - Shades of green growth scepticism among climate policy (Lewis C. King, Ivan Savin, Stefan Drews) in *Nature Sustainability*, 25 luglio 2023.